



Repubblica italiana

La Corte dei conti

Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

composta dai Magistrati:

Ugo MONTELLA	Presidente
Paolo ONELLI	Consigliere
Enrico TEDESCHI	Consigliere
Bruno LOMAZZI	Primo Referendario
Andrea DI RENZO	Referendario
Chiara GRASSI	Referendario (relatrice)
Federica LELLI	Referendario

Nella Camera di consiglio del 29 gennaio 2026, in riferimento ai rendiconti degli esercizi 2023 e 2024 del **Comune di Roccaraso (AQ)**, ha assunto la seguente

DELIBERAZIONE

visto l'articolo 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20 e successive modificazioni ed integrazioni;

visto il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali (Tuel) e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la legge 5 giugno 2003, n. 131 recante "*Disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3*";

visto l'articolo 1, commi 166 e seguenti, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (legge finanziaria per il 2006) e successive modificazioni, che fa obbligo agli Organi di revisione degli Enti locali di inviare alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti specifiche relazioni in ordine ai bilanci preventivi e ai rendiconti degli enti;

visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro*

organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", come modificato e integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;

visto il decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149;

visto l'articolo 148-bis del Tuel come introdotto dal decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito nella legge 7 dicembre 2012, n. 213;

visto il *"Regolamento concernente l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti"* approvato con deliberazione delle Sezioni riunite del 16 giugno 2000, n. 14, e successive modificazioni ed integrazioni;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 26 aprile 2024, n. 8/SEZAUT/2024/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali. Rendiconto della gestione 2023;

vista la deliberazione della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti del 10 marzo 2025, n. 8/SEZAUT/2025/INPR, che approva le linee guida e il relativo questionario per gli organi di revisione economico-finanziaria degli enti locali. Rendiconto della gestione 2024;

vista la deliberazione del 30 gennaio 2025, n. 7/2025/INPR, con la quale la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo ha approvato il Programma delle attività di controllo per l'anno 2025;

vista la ripartizione tra i Magistrati delle funzioni di competenza della Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo, definita con decreto del Presidente del 1° ottobre 2025, n. 6;

vista l'ordinanza del 23 gennaio 2026, n. 4, con la quale il Presidente ha convocato la Sezione per l'odierna Camera di consiglio;

udita la relatrice, Referendario Dott.ssa Chiara GRASSI;

IN FATTO E IN DIRITTO

Rientra nell'ambito della giurisdizione piena ed esclusiva della Corte dei conti nella materia di contabilità pubblica (artt. 100, 103 e 25 Cost.), l'esame dei bilanci preventivi e consuntivi degli Enti locali.

La Sezione, nell'ambito della propria attività di controllo riferita alla gestione finanziaria del Comune di Roccaraso (di 1.516 abitanti), ha preso in esame:

- il questionario dell'Organo di revisione sul rendiconto 2023, acquisito in data 29 novembre 2024, protocollo n. 4598, nonché il questionario su bilancio di previsione 2024-26, acquisito in pari data, protocollo n. 4599;
- il questionario dell'Organo di revisione sul rendiconto 2024, acquisito in data 31 luglio 2025, protocollo n. 3174, nonché il questionario su bilancio di previsione 2025-27, acquisito in data 30 luglio 2025 con protocollo n. 3029;

- le relazioni al rendiconto redatte dall'Organo di revisione, atto propedeutico all'approvazione del rendiconto in Consiglio comunale;
- gli schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) relativi ai suddetti documenti contabili e l'ulteriore documentazione relativa ai rendiconti e ai bilanci di previsione presenti sul sito internet istituzionale

Al riguardo, l'Organo di revisione ha certificato di non aver rilevato gravi irregolarità e di non aver suggerito, di conseguenza, misure correttive da adottare.

Il Magistrato istruttore ha, comunque, ritenuto opportuno sottoporre ad analisi la gestione finanziaria dell'Ente al fine di verificare la presenza di eventuali fattori di criticità, con particolare riguardo agli equilibri di bilancio, all'andamento dei residui e dell'esposizione debitoria, alla gestione della liquidità e all'andamento del risultato di amministrazione.

Sono stati, inoltre, verificati i rapporti con gli organismi partecipati in ragione degli adempimenti ed obblighi previsti dal legislatore e dei rilevanti riflessi finanziari che possono avere sul bilancio dell'Ente, anche nella prospettiva di consolidamento dei conti.

Tutti questi aspetti, infatti, nell'organica complessa interazione fra attività gestionali e contabilità generale devono garantirne, in modo strutturale, l'equilibrio di bilancio e la sana gestione finanziaria.

1. Ciò posto, giova ricordare che questa Sezione ha analizzato, con deliberazione n. 238/2024/PRSE, il rendiconto relativo all'esercizio 2022.

2. In primo luogo, si rileva l'approvazione in ritardo dei rendiconti in esame (deliberazioni di Consiglio comunale n. 11 del 24 giugno 2024 e n. 22 del 4 giugno 2025) rispetto al termine del 30 aprile. Si raccomanda, per il futuro, il rispetto della tempistica fissata dal Legislatore.

Equilibrio di bilancio

3. Per quanto concerne l'esercizio 2023, la situazione degli equilibri è riportata nella seguente tabella.

Tabella n. 1 – Equilibrio complessivo 2023

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	361.288,58	415.286,66	776.575,24
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	-	-	-
Risorse vincolate nel bilancio	-	-	-
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	361.288,58	415.286,66	776.575,24
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	234.297,23	46.200,00	280.497,23

Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	126.991,35	369.086,66	496.078,01
--	-------------------	-------------------	-------------------

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati estrapolati da BDAP.

L'Ente ottiene un equilibrio generale in tutte le sue componenti W1, W2 e W3 e risulta applicato avanzo di amministrazione per euro 80.000,00 interamente di parte corrente che, come riportato nella relazione al rendiconto, è riconducibile al fondo contenzioso.

Per quanto concerne l'esercizio 2024, la situazione degli equilibri è riportata nella seguente tabella.

Tabella n. 2 – Equilibrio complessivo 2024

	Parte corrente (O)	Parte capitale (Z)	TOTALE (W= O+Z)
Risultato di competenza W1 (O1 + Z1)	288.811,94	- 203.133,85	85.678,09
Risorse accantonate stanziare nel bilancio d'esercizio	23.000,00	-	23.000,00
Risorse vincolate nel bilancio	-	-	-
Equilibrio di bilancio W2 (O2 + Z2)	265.811,94	- 203.133,85	62.678,09
Variazione accantonamenti effettuati in sede di rendiconto (-)	215.221,54	- 43.846,91	171.374,63
Equilibrio complessivo W3 (O3 + Z3)	50.590,40	- 159.286,94	- 108.696,54

Fonte: Elaborazione della Sezione su dati estrapolati da BDAP.

L'Ente ottiene un equilibrio di parte corrente nella componente O1 grazie all'applicazione di avanzo per euro 514.500,00, in quanto il differenziale tra le entrate (Titoli 1, 2 e 3) e le spese (Titoli 1 e 4) risulta negativo per euro 225.688,06. Tale avanzo, rispetto al rendiconto 2023, è riconducibile a quota disponibile per euro 164.000,00 ed a fondo contenzioso per euro 350.500,00.

Parimenti, anche le componenti O2 e O3 risultano positive.

L'equilibrio di parte capitale è negativo in tutte le sue componenti (Z1, Z2 e Z3).

Risultato di amministrazione

4. Il risultato di amministrazione – “parte integrante, anzi coefficiente necessario, della qualificazione del concetto di equilibrio dei bilanci” (Corte cost., sent. n. 247/2017), è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi e diminuito dei residui passivi. Tale risultato va ridotto delle risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato suddiviso in spesa di parte corrente e in conto capitale (art. 186 Tuel).

L'importo finale è distinto in fondi liberi, fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi accantonati. Nel caso in cui il risultato di amministrazione non sia sufficiente a

comprendere le quote vincolate, destinate e accantonate, l'ente è in disavanzo di amministrazione (art. 187 Tuel).

Il risultato contabile di amministrazione, dunque, costituisce il dato fondamentale di sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'Ente.

Di seguito si riportano le tabelle relative al risultato di amministrazione ed alla sua composizione.

Tabella n. 3 – Risultato di amministrazione.

Voci	2023			2024		
	residui	competenza	Totale	residui	competenza	totale
Fondo cassa all' 1/1			937.670,58			619.743,46
Riscossioni	1.424.276,73	4.261.688,17	5.685.964,90	1.990.160,33	4.518.787,63	6.508.947,96
Pagamenti	1.148.275,13	4.855.616,89	6.003.892,02	865.067,64	5.018.322,30	5.883.389,94
saldo di cassa al 31/12			619.743,46			1.245.301,48
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate			-			-
Fondo cassa al 31/12			619.743,46			1.245.301,48
Residui attivi	7.135.877,03	1.208.290,93	8.344.167,96	6.324.236,18	1.033.145,85	7.357.382,03
Residui passivi	514.277,31	912.163,84	1.426.441,15	546.254,27	1.882.575,22	2.428.829,49
FPV spesa corrente			101.247,85			169.423,68
FPV spesa in conto capitale			4.624.071,11			3.635.753,15
Risultato amministrazione al 31/12			2.812.151,31			2.368.677,19

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

Tabella n. 4 – Composizione risultato di amministrazione.

Voci	2023	2024
Risultato di amministrazione	2.812.151,31	2.368.677,19
Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.875.000,00	1.683.842,19
Fondo anticipazione di liquidità	-	-
Fondo perdite società partecipate	-	3.000,00
Fondo contenzioso	500.000,00	450.000,00

Fondo indennità di fine mandato del Sindaco	3.980,49	6.012,93
Fondo garanzia debiti commerciali	43.700,00	126.700,00
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	-	-
Vincoli derivanti da trasferimenti	-	-
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	-	-
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	-	-
Altri vincoli	-	-
Totale parte destinata agli investimenti	-	-
Avanzo di amministrazione	389.470,82	99.122,07

Fonte: Elaborazione della Sezione sulle relazioni dell'Organo di revisione e sui dati estrapolati da BDAP.

Nel confronto tra gli esercizi considerati, i residui attivi mostrano un decremento da euro 8.344.167,96 del 2023 ad euro 7.357.382,03 del 2024, mentre i residui passivi hanno un andamento crescente passando da euro 1.426.441,15 del 2023 ad euro 2.428.829,49 nel 2024.

Il fondo pluriennale vincolato è stato costituito in entrambi gli esercizi sia per la parte corrente che per quella in conto capitale.

Nel questionario al rendiconto 2023 e nella relazione di quello del 2024 l'Organo di revisione rappresenta che l'Ente ha somme derivanti dall'indebitamento, che si riferiscono ad economie rilevate in conto degli investimenti realizzati con le risorse ottenute, mantenute a residuo passivo in violazione del principio di competenza finanziaria di cui al Principio generale della contabilità finanziaria n. 16, All. 1 al d.lgs. n. 118/2011 e s.m.i.. L'importo complessivo è pari ad euro 53.989,90.

In merito si invita l'Ente ad una corretta applicazione dei principi contabili al fine di garantire una rappresentazione veritiera ed attendibile dell'attività amministrativa.

4.1. Si riporta, nelle seguenti tabelle, l'evoluzione della gestione dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2024.

Tabella n. 5 – Residui attivi

	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	Totali
Titolo 1	1.128.025,74	139.816,51	187.565,94	201.983,72	534.052,62	2.191.444,53
Titolo 2	0,00	7.000,00	0,00	9.403,70	0,00	16.403,70
Titolo 3	63.000,62	32.354,79	56.095,68	14.291,85	108.883,56	274.626,50
Titolo 4	1.737.694,65	151.169,03	2.340.563,89	190.240,34	276.555,84	4.696.223,75
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 6	53.989,70	0,00	0,00	0,00	0,00	53.989,70
Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 9	5.547,76	0,00	0,00	465,26	113.653,79	119.666,81

<i>Totali</i>	2.988.258,47	330.340,33	2.584.225,51	416.384,87	1.033.145,81	7.352.354,99
---------------	--------------	------------	--------------	------------	--------------	--------------

Fonte: Questionario al rendiconto 2024

Tabella n. 6 – Residui passivi

	Esercizi Precedenti	2021	2022	2023	2024	Totale
Titolo 1	110.465,28	69.963,73	35.445,66	57.592,46	904.887,01	1.178.354,14
Titolo 2	64.142,97	472,38	99.929,57	32.076,44	770.788,83	967.410,19
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7	74.313,34	0,00	297,24	1.000,20	206.899,38	282.510,16
<i>Totali</i>	248.921,59	70.436,11	135.672,47	90.669,10	1.882.575,22	2.428.274,49

Fonte: Questionario al rendiconto 2024

In ordine alla gestione di parte corrente, sono presenti residui attivi relativi al periodo 2020 e precedenti per euro 1.128.025,74 sul Titolo 1 e per euro 63.000,62 sul Titolo 3.

La presenza di un consistente *stock* di residui attivi sul Titolo 1 e 3, relativi all'esercizio 2020 e precedenti, impone la necessità di procedere con adeguate verifiche da parte dell'ente, per quanto attiene, in particolare, all'esigibilità di tali crediti vetusti, nelle more del decorrere dei termini di prescrizione.

Per quanto riguarda i residui passivi, si riscontra la presenza, sul Titolo 1, di partite pari ad euro 110.465,28 relative al periodo 2020 e precedenti. Anche in questo caso va effettuata una specifica analisi sui presupposti dietro il mantenimento di tali debiti.

In merito alla gestione in conto capitale, si rileva la presenza di residui attivi sul Titolo 4 per euro 4.229.427,57 relativi all'anno 2022 e precedenti e di residui passivi per euro 164.544,92 sul Titolo 2 nello stesso periodo. In merito si evidenzia che non è stato possibile acquisire elementi a supporto della correttezza della relativa imputazione contabile e della compatibilità con il correlato cronoprogramma. In merito si richiama il principio contabile n. 4/2, allegato al d.lgs. n. 118/2011, il quale prevede al punto 9.1, tra l'altro, che *“In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare: - la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito; - l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno; - il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti; - la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio”* e che *“Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione*

dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione”.

Ulteriormente, la Sezione regionale di controllo per le Marche, con deliberazione n. 144/2023/PAR, ha richiamato *“l’ulteriore disposizione contenuta nell’art. 11, comma 6, lett. e), D.Lgs. 118/2011, ai sensi del quale la relazione sulla gestione, allegata al rendiconto, deve illustrare ‘le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi’.* Tale norma sta chiaramente a significare che, per il mantenimento in bilancio di un residuo attivo ultraquinquennale non è sufficiente l’assenza di ragioni per la sua cancellazione, essendo invece necessaria l’esigenza di idonee giustificazioni per il suo mantenimento. E tanto più remoto è l’esercizio di provenienza del residuo, tanto più solide, ragionevoli e stringenti dovranno essere le motivazioni addotte per poterlo mantenere in bilancio, nel senso cioè che l’onere motivazionale si fa via via sempre più aggravato all’aumentare dell’anzianità del residuo stesso, onde evitare che tale mantenimento possa offrire una copertura meramente fittizia della spesa”.

Conseguentemente, viene ribadito che: *“l’accertamento delle entrate individua le risorse attraverso cui viene data copertura finanziaria alla spesa, affinché tale copertura sia effettiva, e non meramente contabile, occorre che tali entrate (e quindi il loro mantenimento nel conto del bilancio) siano supportate da un adeguato grado di esigibilità, che va prudenzialmente valutato in concreto, caso per caso, tenendo conto delle cause che ne hanno impedito o ritardato la riscossione, onde evitare che la genuinità del risultato di amministrazione possa essere inquinata dalla presenza di risorse aleatorie o di incerta realizzazione. Sicché, la conservazione nel conto del bilancio di un residuo attivo ultratriennale di dubbia esigibilità deve essere adeguatamente motivata e supportata da elementi idonei a suffragare ragionevoli aspettative d’incasso (cfr. Corte conti, sez. contr. Liguria, del. n. 80/2021/PRSP), che non possono tuttavia essere sic et simpliciter presuntivamente ed automaticamente ravvisate nel mero (e sotto diversi aspetti anche puramente accidentale) fatto che nel frattempo non sia ancora intervenuta la conclusione delle procedure giudiziali o stragiudiziali di esecuzione coattiva o la dichiarazione di definitiva inesigibilità del credito da parte dell’agente della riscossione.*

In altri termini, ai fini dello stralcio o del mantenimento nel conto del bilancio, l’esigibilità del residuo va valutata non in astratto (in termini di giuridica fondatezza della pretesa creditoria), ma in concreto (quale effettiva capacità di ottenerne il pagamento da parte del debitore), mantenendo nel conto dei residui soltanto quei crediti la cui riscossione possa essere prevista con un “ragionevole grado di certezza”, onde garantire la genuina rappresentazione del risultato di amministrazione (Corte conti, sez. contr. Emilia-Romagna, del. n. 39/2023/PRSP; Corte conti, sez. contr. Lazio, del. n. 28/2022/PRSP; Corte conti, sez. contr. Liguria, del. n. 94/2020/PRSP; Corte conti, sez. contr. Piemonte, del. n. 68/2019/PRSP)”.

La Sezione ribadisce, inoltre, che le valutazioni relative alle norme sopra richiamate debbono essere esplicitate nei provvedimenti di ricognizione delle poste attive e passive preordinate all'adozione della deliberazione di riaccertamento ordinario dei residui e debbono basarsi su presupposti oggettivi che giustifichino la fondatezza delle ragioni per le quali non si è ravvisata l'opportunità di operare lo stralcio o di mantenere tali poste attive e passive.

4.2. Dall'analisi del prospetto contabile "All. c) Fondo crediti di dubbia esigibilità" trasmesso alla Banca Dati Amministrazioni Pubbliche - BDAP, concernente la composizione dell'accantonamento al fondo 2024, emerge che il Comune ha accantonato risorse al Titolo 1 *"Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa"* per euro 1.499.445,64 ossia una somma pari al 68,42 per cento dei residui mantenuti (euro 2.191.444,53 di cui euro 534.052,62 relativi alla competenza ed euro 1.657.391,91 relativi ad esercizi precedenti). In particolare, l'accantonamento si riferisce alla Tipologia 101 *"Imposte tasse e proventi assimilati"*.

L'accantonamento che ha riguardato il Titolo 3 *"Entrate extratributarie"* è pari ad euro 87.043,46 ossia una somma pari al 31,70 per cento dei residui mantenuti (euro 274.626,50 di cui euro 108.883,56 relativi alla competenza ed euro 165.742,94 relativi ad esercizi precedenti). Le Tipologie prese in considerazione sono la 100 *"Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni"* (accantonato euro 41.385,54 con residui totali di euro 190.596,59 di cui euro 109.216,31 relativi agli esercizi precedenti al 2024) e la 200 *"Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti"* (accantonato euro 45.657,92 con residui totali per euro 51.226,21 di cui euro 49.914,54 relativi agli esercizi precedenti al 2024).

La restante parte di fondo pari ad euro 97.353,09 è relativa ai residui del Titolo 4, Tipologia 400 *"Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali"*.

Il FCDE accantonato nel 2024 rappresenta il 22,89 per cento del totale dei residui attivi mantenuti nel conto del bilancio al 31 dicembre e, se si considerano solo i residui allocati nei Titoli 1 e 3 con la parte corrente del fondo, tale valore sale al 64,33 per cento.

L'Ente, nell'esercizio 2024, ha registrato un grado di riscossione della gestione di competenza dei Titoli 1 e 3 rispettivamente pari all'83,54 per cento e all'82,96 per cento.

Con riferimento alla riscossione dei residui si evidenzia un valore pari al 34,99 per cento per il Titolo 1 e al 29 per cento per il Titolo 3.

I residui nei suddetti titoli rappresentano il 33,52 per cento di quelli totali (e, quanto alla loro formazione, il 73,93 per cento deriva dagli esercizi antecedenti al 2024).

In merito ai fitti attivi ed ai canoni patrimoniali, nella relazione al rendiconto 2024, viene evidenziato che: *"Le entrate accertate nell'anno 2024 sono diminuite di Euro 8.699,04 rispetto a quelle dell'esercizio 2023 per i seguenti motivi: contratti di locazione cessati e non ancora rinnovati"*.

Nei rilievi finali della relazione al rendiconto 2023 viene richiamato l'Ente a:

- procedere all'alienazione di immobili disponibili non necessari all'attività amministrativa;
- adeguare i canoni di locazione e le concessioni ai valori correnti di mercato;
- far intestare le utenze degli immobili e degli impianti comunali ai beneficiari ed agli utilizzatori degli stessi;
- stipulare contratti di locazione per gli immobili laddove non provveduto;
- rivedere ed aggiornare le convenzioni per la concessione di servizi, aree ed immobili stipulate con terzi.

Ulteriormente, in riferimento alle entrate tributarie l'Organo di revisione, nella relazione al rendiconto 2023 invita l'Ente *"a recuperare coattivamente le imposte, valutando anche l'opportunità di censire tutti gli immobili ricadenti sul territorio comunale al fine di far emergere le evasioni totali che andando a regime garantirebbero una maggiore entrata costante nel tempo. In riferimento al Canone Unico Patrimoniale, è necessario recuperare le evasioni effettuando sopralluoghi frequenti da parte dei preposti responsabili. Il tutto potrebbe essere sviluppato attraverso un piano dettagliato di recupero di tutte le evasioni tributarie. È necessario procedere alla riscossione coattiva delle somme rimaste a residuo, se esiste ancora la ragione del credito e se sono stati interrotti tutti i termini prescrittivi. In alternativa si dovranno eliminare i residui ormai insussistenti o prescritti"*.

Tale attività di analisi delle ragioni del credito deve rivestire valenza fondamentale per i crediti presenti sui Titolo 1 e 3 relativi all'anno 2020 e precedenti. In assenza di valide motivazioni o di concrete ed efficaci azioni *in itinere* per il loro incasso, l'Ente dovrà procedere all'eliminazione di tali partite.

Pertanto, alla luce di consistenti partite creditori risalenti nel tempo, si rammenta che vengano valutate attentamente le motivazioni che sottintendono al mantenimento di poste residuali vetuste, al fine di rispettare i principi contabili di veridicità, attendibilità e correttezza inerenti alla rappresentazione del risultato di amministrazione dell'Ente.

4.3. In entrambi gli esercizi è stato predisposto l'accantonamento al fondo di garanzia per i debiti commerciali. L'importo per l'esercizio 2023 è di euro 43.700,00 mentre quello dell'anno 2024 è di euro 126.700,00.

Dal questionario al rendiconto 2024 emerge che l'indicatore di ritardo dei pagamenti dell'anno 2023 è pari ad 22 giorni. Il valore dell'anno 2024 subisce un incremento fino a 29,91 giorni così come lo stock del debito scaduto e non pagato che passa da euro 406.457,05 del 2023 ad euro 700.593,24 del 2024 (cfr. Sezione Amministrazione Trasparente).

Il mancato rispetto dei termini di pagamento è confermato anche dall'indicatore di tempestività dei pagamenti, risultante dalla sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale, che presenta i seguenti valori:

- Anno 2023: 19,30 giorni;
- Anno 2024: 48,42 giorni.

Pertanto, alla luce dei valori dei vari parametri analizzati, si osserva una dilatazione dei tempi di pagamento nel biennio in esame con ripercussioni sulla consistenza del fondo di garanzia per i debiti commerciali e la quota libera di avanzo.

Nel questionario al rendiconto 2024 l'Organo di revisione ha attestato che nell'anno 2024, pur non essendo stati conseguiti gli obiettivi annuali sui tempi di pagamento, non è stata operata la riduzione del 30 per cento della retribuzione di risultato. Al riguardo si richiamano tutte indicazioni fornite dalla circolare n. 1 del 3 gennaio 2024 del Dipartimento della Funzione Pubblica.

L'attivazione di misure idonee al rispetto dei termini di pagamento (con principale riguardo ai termini fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231), oltre che rimuovere ostacoli ad un legittimo flusso di liquidità verso i fornitori, potrebbe liberare ulteriori risorse, obbligatoriamente vincolate al fondo di garanzia dei debiti commerciali, da destinare ai servizi per la collettività.

Inoltre, la necessità di riportare i tempi di pagamento entro i termini stabiliti dalla vigente normativa ha valenza fondamentale alla luce del fatto che tra le riforme abilitanti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è prevista la *"Riforma n. 1.11 - Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie"* con l'obiettivo di conseguire specifici obiettivi quantitativi (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo nelle pubbliche amministrazioni entro il primo trimestre 2025, con conferma al primo trimestre 2026.

4.4. L'Organo di revisione nella relazione al rendiconto ha evidenziato l'assenza del fondo per i rinnovi contrattuali.

Gestione di cassa

5. L'Ente presenta un fondo di cassa con relative quote vincolate pari a:

- Anno 2023: euro 619.743,46 di cui cassa vincolata pari ad euro 165.212,41;
- Anno 2024: euro 1.245.301,48 di cui cassa vincolata pari ad euro 395.694,62.

L'Ente non ha richiesto l'anticipazione di tesoreria.

Debiti fuori bilancio

6. In primo luogo, non risulta compilato lo specifico questionario relativo all'anno 2023.

L'Organo di revisione nel questionario al rendiconto 2024 ha rilevato come criticità *"Debiti fuori bilancio non adeguatamente segnalati e privi di copertura"*.

Nel biennio in esame l'Ente ha riconosciuto i seguenti debiti fuori bilancio:

- anno 2023: euro 69.859,27 di cui euro 9.850,26 per sentenze esecutive ed euro 60.009,01 per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa;

- anno 2024: euro 155.550,79 di cui euro 85.883,95 per sentenze esecutive ed euro 69.666,84 per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa.

Nell'esercizio 2024, dopo la chiusura dell'esercizio ed entro la data di formazione dello schema di rendiconto sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 18.329,81.

Parimenti, sono stati segnalati debiti in attesa di riconoscimento *"come verificabile dalla Delibera di costituzione del fondo contenzioso costituito per un ammontare complessivo di Euro 450.000,00"*.

Alla data odierna, l'Ente ha già trasmesso n. 11 deliberazioni di Consiglio comunale con cui, nell'anno 2025, sono stati riconosciuti ulteriori debiti fuori bilancio.

La presenza di debiti fuori bilancio riconosciuti pone l'attenzione sul mancato rispetto delle norme previste dall'articolo 183 del Tuel, elemento centrale sia per la normale attività amministrativa sui pagamenti da effettuare e sia sulla velocizzazione dei pagamenti come sopra analizzato

Si rammenta, altresì, che, come ribadito anche dalla Sezione Liguria con deliberazione n. 25/2021/PRSP, in merito alle tipologie di spese ammesse dall'art. 194 del Tuel e, nello specifico, alle sentenze esecutive (di cui al comma 1, lett. a) *"l'imperatività del provvedimento giurisdizionale esecutivo comprime la discrezionalità del Consiglio circa il riconoscimento del debito, che, quindi, matura con la pubblicazione della sentenza (Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sentenza n. 12/2007/QM). Tuttavia, nonostante si tratti di una decisione "vincolata" – posto che la legittimità del debito è stata già accertata in sede giurisdizionale – la stessa riveste nondimeno un valore fondamentale, che è quello di includere nel sistema di bilancio una posta passiva maturata al suo esterno e di accertarne le cause, assieme alle eventuali e connesse responsabilità (cfr. Sez. contr. Puglia, deliberazione n. 29/2018/PAR). L'importanza di una tempestiva delibera consiliare di riconoscimento del debito fuori bilancio derivante da sentenze esecutive è stata, da ultimo, evidenziata dalla Sezione delle Autonomie (deliberazione n. 27/SEZAUT/2019/QMIG), che ne ha affermato la necessità, non potendo l'ente procedere all'immediato pagamento di tali debiti differendo ad un momento successivo il riconoscimento. Ciò posto, «nel caso di sentenza esecutiva, al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'ente a causa del mancato pagamento nei termini previsti del titolo esecutivo, la convocazione del Consiglio per l'adozione delle misure di copertura, e di eventuale riequilibrio, deve essere disposta immediatamente, e, in ogni caso, in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge (Sez. contr. Liguria, deliberazione n. 109/2016/PRSP)»".*

L'Ente dovrà monitorare i procedimenti di spesa e al tempo stesso prevedere fondi cautelativi adeguati ai potenziali debiti fuori bilancio da riconoscere nonché, alla luce dell'enorme mole

di partite riconosciute, valutare l'accantonamento di fondi per eventuali ulteriori passività potenziali.

Parimenti, dovrà procedere al costante monitoraggio del fondo contenzioso adeguandolo costantemente al numero di procedimenti in corso nonché alla loro evoluzione.

Organismi partecipati

7. L'Ente ha adottato e trasmesso la deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 23 dicembre 2024 relativa alla ricognizione periodica delle partecipazioni al 31 dicembre 2023, ex art. 20 del decreto legislativo n. 175 del 2016 -Tusp, come modificato dal decreto legislativo n. 100 del 2017.

Di seguito le partecipazioni detenute dall'Ente.

Tabella n. 7 – Partecipazioni

Partecipata	Quota e modalità di partecipazione
SACA s.p.a.	5,265% - diretta
Roccaraso Turismo s.r.l.	100% - diretta
COGESA s.p.a.	0,083% - diretta
Terre D'Amore in Abruzzo	Indiretta tramite COGESA s.p.a.

Fonte: Deliberazione di ricognizione delle partecipate.

Dall'analisi dell'atto e dei suoi allegati emerge che non è previsto nessun piano di razionalizzazione.

Per quanto concerne la partecipazione in COGESA s.p.a. si richiamano i rilievi già formulati da questa Sezione, in ultimo, con deliberazione n. 17/2025/VSG.

In merito a SACA s.p.a. si richiamano i rilievi contenuti nella deliberazione n. 271/2024/VSG. Infine, circa Roccaraso Turismo s.r.l. si raccomanda all'Ente il costante monitoraggio dell'attività svolta dalla società alla luce della partecipazione totalitaria posseduta.

7.1. Dal questionario al rendiconto 2024 si evince che l'informativa per la rilevazione dei debiti e crediti reciproci tra l'Ente e gli organismi partecipati di cui all'articolo 11, comma 6, lettera j, del d.lgs. n. 118 del 2011 ha riguardato la totalità delle società partecipate ma che la stessa non risulta corredata dalla doppia asseverazione dei rispettivi organi di controllo. Viene, inoltre, attestata l'assenza di casi di mancata conciliazione dei rapporti debitori e creditori.

Ulteriori profili di esame

8. In merito alle spese di rappresentanza di cui all'articolo 16, comma 26, del decreto-legge n. 138 del 2011, il Comune ha trasmesso il relativo prospetto.

Dalla consultazione del sito istituzionale dell'Ente, non risulta sia stato adottato il regolamento interno per le spese di rappresentanza ai sensi dell'art. 7 del d.lgs. n. 267 del 2000. Si raccomanda di predisporre apposito regolamento in materia.

8.1. I dati relativi ai parametri deficitari, estrapolati da BDAP, mostrano che l'Ente non ha rispettato il parametro P8 "*Capacità di riscossione totale*" che presenta un valore del 39,67 per cento nell'anno 2023 e del 46,84 per cento nell'anno 2024 a fronte di un minimo normativo del 47 per cento.

Si attenzionano, in particolare, delle anomalie relative ai valori degli indici P6 "*Debiti riconosciuti e finanziati*" e P7 "*Debiti fuori bilancio*" che mostrano, nonostante la presenza di consistenti debiti fuori bilancio riconosciuti e da riconoscere, un valore pari a zero.

Tenuto conto delle ulteriori partite riconosciute nell'anno 2025 nonché di quelle potenziali da riconoscere, occorre sottolineare che il mancato rispetto anche di uno solo dei predetti parametri, costituisce un "campanello di allarme" sulla tenuta dei conti in termini di sana, prudente e corretta gestione finanziaria e pur non rendendo l'Ente strutturalmente deficitario, costituisce una criticità che richiede l'adozione di concrete misure correttive.

8.2. I limiti di indebitamento disposti dall'art. 204 del Tuel, per gli esercizi in esame, sono stati rispettati.

8.3. Con decreti del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze dell'8 febbraio 2024 e del 19 giugno 2024, è stata definita l'eventuale posizione debitoria degli enti locali a seguito delle risultanze delle varie certificazioni prodotte nonché delle risorse trasferite durante il periodo emergenziale. Dall'analisi degli allegati relativi emerge che il Comune deve restituire euro 23.995 in quattro rate di euro 5.999.

Pur considerando le modalità di rimborso previste all'articolo 2, comma 4, del suddetto decreto dell'8 febbraio 2024 si sollecita l'Ente ad una verifica delle rendicontazioni prodotte ed in particolare al rispetto del principio di integrità del bilancio.

8.4. L'Organo di revisione nella relazione al rendiconto 2023 invita l'Ente:

- a "*rispettare nel caso di nuove previsioni di affidamenti esterni di incarichi l'art. 3 – commi da 54 a 59 Legge Finanziaria per il 2008 (...)*";
- a verificare "*la corretta gestione delle fiscalità dell'IRAP e la corretta applicazione del tributo (...) e la corretta determinazione della base imponibile ai fini dell'Imposta e la corretta gestione dei servizi IVA commerciali per le attività commerciali svolte dal Comune (...)*".

8.5. Dalla relazione al rendiconto 2023 l'Organo di revisione ha rilevato che "*a fine esercizio 2023 l'ente non ha ratificato in Consiglio Comunale la delibera di Giunta comunale n. 140 del 08/11/2023 relativa alla variazioni di bilancio*".

Si sollecita l'Ente al rispetto delle disposizioni previste dall'art. 175 del Tuel.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

9. L'Organo di revisione ha predisposto la tabella PNRR con i dati aggiornati al 30 giugno 2024. Dall'analisi dei dati trasmessi emerge che l'Ente ha attivato n. 17 progetti di cui n. 10 "avviati", n. 2 "conclusi", n. 5 "non avviati" di cui per uno è stato "revocato" il finanziamento.

Inoltre, si prende atto che dei suddetti progetti per n. 1 progetto c'è stata l'erogazione dell'intero finanziamento, per n. 2 progetti c'è stata l'erogazione parziale dei fondi, per n. 10 i fondi assegnati sono in attesa di erogazione mentre per i restanti n. 4 si è ancora in fase di candidatura (tra questi è presente anche il progetto con "revocato" il finanziamento).

Andamenti della gestione attuale e valutazioni conclusive

10. In linea con quanto evidenziato dalla Sezione delle Autonomie circa la rilevanza dei dati di cassa attuali per il monitoraggio dell'andamento della gestione finanziaria (cfr. Programmazione dei controlli 2021, approvata con deliberazione n. 20/SEZAUT/2020/INPR), vengono di seguito riportati i dati più recenti relativi alla gestione di cassa dell'Ente comunale. A tal riguardo, è stato anche osservato che la riconciliazione del saldo di cassa fra le poste presenti in contabilità e quelle delle banche dati disponibili nonché l'analisi del ricorso all'anticipazione di tesoreria aiuta ad individuare l'eventuale adozione di provvedimenti correttivi (SS.RR. in spec. comp. n. 4/2020).

Dalla consultazione della banca dati SIOPE, in data 13 gennaio 2026, emerge che dall'analisi della stampa "disponibilità liquide", il fondo di cassa al 30 novembre 2025, a seguito dell'incasso di reversale per euro 4.941.810,61 e al pagamento di mandati per euro 5.128.186,21, risulta pari ad euro 1.058.925,88.

Si richiama l'attenzione sulla voce "*versam. c/o contab. spec. non contabilizzati dal tesoriere a tutto il mese*", presente nel prospetto delle disponibilità liquide e pari ad euro 7.616,75, al fine di trasferire sul conto di tesoreria, per la successiva contabilizzazione, tutti i movimenti risultanti dall'ordinaria gestione amministrativa.

Sebbene si tratti di un dato parziale, l'iscrizione di un valore inferiore nel fondo di cassa potrebbe avere delle ripercussioni sul risultato di amministrazione e di conseguenza sull'avanzo disponibile. In aggiunta a ciò, come ricordato, la presenza di residui attivi vetusti condizionano, ulteriormente, il risultato di amministrazione.

I residui del Titolo 1, pur se svalutati per euro 1.499.445,64, sono pari ad euro 2.191.444,53 di cui euro 1.128.025,74 relativi all'anno 2020 e precedenti, dunque con enormi perplessità sulla loro effettiva possibilità di riscossione.

Pertanto, la presenza di questi crediti di difficile esigibilità ha una diretta ripercussione sull'avanzo disponibile e applicato al bilancio di previsione 2024 – 2026, con conseguenza di una sovrastima delle disponibilità che potrebbe incidere sulla reale copertura delle spese.

Di conseguenza l'Ente è chiamato ad effettuare una puntuale verifica dell'esigibilità dei crediti con anzianità maggiore ai 3 anni e mantenere in bilancio quelli che hanno un'effettiva ed immediata possibilità di riscossione.

Parimenti, dovrà essere monitorata la consistenza del fondo crediti di dubbia esigibilità per neutralizzare gli effetti della mancata riscossione dei crediti.

La presenza di una gran mole di debiti fuori bilancio richiede l'accantonamento a fondi prudenziali come il fondo contenzioso o passività potenziali riducendo la parte libera di avanzo.

Alla luce delle osservazioni effettuate sulla reale consistenza del risultato di amministrazione, la presenza di partite da riconoscere in quanto maturate al di fuori delle normali procedure di programmazione e di gestione delle spese può, nel medio lungo periodo, minare gli equilibri finanziari dell'Ente.

P.Q.M.

la Sezione regionale di controllo per l'Abruzzo

ACCERTA

le criticità e le irregolarità di cui in parte motiva e, per l'effetto, l'Ente è tenuto a trasmettere una relazione, 20 giorni dopo l'approvazione del rendiconto 2025 e comunque non oltre il 20 maggio 2026, asseverata dall'Organo di revisione, sulle misure correttive adottate rispetto a quanto segue:

- la verifica dei presupposti del mantenimento dei residui attivi e passivi, in particolare di quelli vetusti, dandone specifica motivazione;
- le azioni volte all'incremento delle riscossioni sia in fase volontaria che coattiva, con monitoraggio della congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- la ricognizione dei contenziosi e delle fattispecie che potrebbero generare oneri a carico dell'Ente con predisposizione di specifici fondi.
- il tempestivo pagamento delle fatture nei termini stabiliti dalla normativa;
- il monitoraggio dell'attività delle società partecipate.

Questa Sezione si riserva, in caso di mancata adozione di adeguate misure correttive, l'avvio della procedura di cui all'art. 148-bis TUEL.

DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco, al Presidente del Consiglio comunale e all'Organo di revisione del Comune di Roccaraso (AQ).

Si richiama l'obbligo di pubblicazione della presente deliberazione sul sito *internet* dell'Amministrazione comunale ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. n. 33 del 2013, come sostituito dall'articolo 27, comma 1, del d.lgs. n. 97 del 2016.

Così deliberato nella Camera di consiglio del 29 gennaio 2026.

Estensore
Chiara GRASSI

Presidente
Ugo MONTELLA

Depositata in Segreteria

Il Funzionario preposto al Servizio di supporto